

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 252
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



D'Alema: prima la scuola pubblica «Sulla parità la legge è equilibrata». Il Polo insiste: soldi ai privati

ROMA D'Alema difende la proposta di legge del governo in materia di parità scolastica: «È una legge equilibrata, compatibile con il dettato costituzionale». Anzi ostacolando l'approvazione della legge si otterrebbe «il bel risultato» di paralizzare con «un ostruzionismo cieco e irresponsabile» le risorse stanziare per la scuola pubblica, cioè per la «scuola per tutti». D'Alema ribadisce che da parte del governo non vi è «alcuna ostilità ideologica verso la scuola privata», ma ricorda anche che la Costituzione prescrive che non vi siano oneri per lo Stato. Cossutta si rivolge al Ppi, che ha proposto di finanziare gli stipendi degli insegnanti delle private: «Non si può andare oltre, la Costituzione non può essere violentata». Il Polo cavalca la questione ripresentando la proposta di un bonus di due milioni attraverso un emendamento alla Finanziaria, e spinge per una convergenza con le forze di centro della maggioranza. Anzi pretende una modifica costituzionale. Parisi (Democratici) protesta perché il premier ha parlato solo di alcuni «innesti» nell'esecutivo. Palazzo Chigi lo tranquillizza.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 2, 3 e 6

La resistibile ascesa di una destra senza idee

L'INCHIESTA

PIERO SANSONETTI

La crisi del centro-sinistra - aperta formalmente con la sconfitta elettorale di giugno, e non ancora conclusa - ha messo in ombra un dato ormai stabile della politica italiana: la pochezza della destra, la sua mancanza di orizzonti, la debolezza del suo gruppo dirigente.

Poco più di un anno e mezzo fa - con una forte dose di esagerazione e una evidente miopia - la destra italiana era data per morta dagli osservatori politici. Oggi viene comunemente considerata imbattibile. Si contrappongono la vivacità e la fermezza della destra con il clima di confusione e di divisione che regna nel centro-sinistra. Sul fatto che la destra sia o no imbattibile c'è molto da discutere, ma soprattutto c'è da aspettare il parere degli elettori. In un sistema democratico, e tendenzialmente bipolare, le possibilità di vittoria dei due schieramenti spesso oscilla-



no anche piuttosto rapidamente, e di solito, in prospettiva, si equivalgono. Questo vuol dire che nessun governo può mai essere sicuro della riconferma e nessuna opposizione, viceversa, può giurare sul rovesciamento dei rapporti di forza e sulla presa del potere.

Quanto alla vivacità politica della destra, francamente, non si vede in cosa consista. La destra sta godendo di un momento di parziale serenità e di buona immagine, essenzialmente non unicamente - per gli effetti della crisi politica a sinistra. Ma non sembra capace di capitalizzare in nessun modo questo vantaggio, né di proporre

SEGUITE A PAGINA 2
DI MICHELE GRAVAGNUOLO LOMBARDO UGOLINI
A PAGINA 4

Parigi, si dimette il super ministro L'accusa: corruzione



«Se do le dimissioni, lo dico con forza, non è perché mi ritenga colpevole: ho svolto, da avvocato, il lavoro che dovevo svolgere e che ha dato luogo alla sola remunerazione che ho indicato e dichiarato». Così Dominique Strauss-Kahn, superministro economico di Francia, ha lasciato dopo essere stato indagato per corruzione. Il premier Jospin: spero di riaverlo presto al mio fianco. Nuovo ministro è Christian Sautter, rigoroso tecnocrate.

DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 11

JOSPIN PERDE L'UOMO DI PUNTA

GIANNI MARSILLI

Il colpo è durissimo per Lionel Jospin. Con Dominique Strauss-Kahn se ne va un *sa voir faire* che non appartiene neanche al primo ministro quando francese. Quell'agognata e indispensabile capacità della sinistra moderna di padroneggiare i meccanismi di Borsa e nel contempo di far avanzare la giustizia sociale non è postura che lo trovi a suo agio. Lionel Jospin ha in sé i geni della sinistra storica: togliere ai ricchi per dare ai poveri. Per farlo, militanza politica, sistema dei partiti, democrazia. Ma sa bene che le cose, oggi, sono terribilmente complesse. Per questo, su quella delicata frontiera, aveva spedito il suo cavaliere preferito: Dominique Strauss-Kahn, appunto. Aveva in lui fiducia totale. Da trenta mesi il suo pupillo non ne aveva mancata una sul terreno infido dell'economia e dell'industria. Il ministro dell'Economia aveva smesso anche i panni della doverosa prudenza: confidava esplicitamente in un periodo di crescita sostenuta di sei, sette anni. Sotto la sua guida: da ministro oggi, e da primo ministro dal 2002 quando Lionel Jospin avrebbe fatto il suo ingresso all'Eliseo. La capacità di Strauss-Kahn non era solo gestionale. Era anche diplomatica: interveniva brillantemente al G7, e il giorno dopo era a pranzo con il suo amico Robert Hue, segretario del partito comunista. Lionel Jospin, con uno così, dormiva tra due guanciali. Ma nulla avrebbe affidato al dotatissimo Strauss-Kahn, neanche un cadreghino di sottosegretario, se avesse avuto qualche dubbio sulla sua moralità. L'autorevolezza di Jospin è fatta di quel messaggio subliminale che l'uomo invia ai suoi simili: di tutto potrete accusarmi, ma non di rubare. Né ora né mai. L'uomo è specchiato, onesto con quella

SEGUITE A PAGINA 11

Morti come bestie nella stiva in fiamme Dieci clandestini uccisi dal fumo in un traghetto greco diretto in Italia

LINEA D'OMBRA SULL'ADRIATICO

CLAUDIO FAVA

Tragiche notizie arrivano dall'Adriatico. In Albania il traffico di carne umana dà lavoro a settemila persone. Scafisti, gorilla, ruffiani, mafiosi, prostitute, doganieri, poliziotti, commercialisti. In una logica keynesiana del mercato diremmo che quel traffico è il prodotto inevitabile di una domanda e un'offerta in costante crescita: l'unica iniziativa privata, l'unica «intrapresa» di quello scalognato paese che non abbia mai conosciuto flessioni.

SEGUITE A PAGINA 9

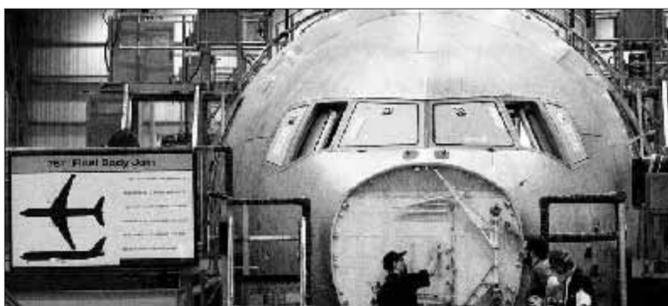
ROMA L'incendio a bordo del traghetto Patrasso-Ancona, lunedì sera, è finito in tragedia: dieci clandestini curdi sono stati ritrovati morti nelle stive del ferry «Superfast III». Altri sei sono feriti. Ancora non si conoscono le cause dell'incendio, scoppiato, sembra, per un corto circuito su un camion.

Gli altri passeggeri, fra cui tre leggermente feriti come un membro dell'equipaggio, sono stati messi in salvo e riportati a Patrasso da altri due traghetti. Ma la tragedia dei clandestini curdi si è rivelata all'alba, quando il fumo s'è diradato e sono cominciate le ispezioni. Nei parcheggi, dove c'erano 107 autocarri e 54 autovetture, sono stati trovati i primi tre uomini senza vita e senza ustioni, probabilmente asfissati dal fumo. Poi gli altri sette cadaveri ai livelli inferiori.

A PAGINA 9

Boeing blocca la consegna di 34 aerei

IL CASO



A PAGINA 8

GINZBERG SPADA

Enel, delude il debutto in Borsa Molti scambi, ma i titoli chiudono senza variazioni

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

L'istrice

Il mondo degli adulti sarebbe molto ma molto più attendibile, quando si rivolge ai giovani per dissuaderli dall'impasticamento da sabato sera, se non fosse a sua volta impasticato. Se non fossimo proprio noi, gli adulti, i primi testimonial delle proteste chimiche che hanno trasformato il nostro cervello in una specie di istrice virtuale, con un aculeo farmaceutico per ogni mania o fobia. Pillole per dimagrire, per dormire, per svegliarsi, per fare sesso, per non invecchiare, per sentirsi ganzzi. Sul mio comodino giace (a futura memoria) uno stik di compresse per dormire. Raccomandate caldamente da un amico insonne. Le ho prese per un mesetto, e in effetti dormivo benissimo. Poi, in un geniale rigurgito di buon senso, mi sono ricordato che dormivo benissimo anche prima. Le avevo prese, dunque, «per moda». E per solidarietà con l'amico insonne. Le stessi ragioni sceme (emulazione, suggestione sociale) che funzionano in discoteca. Non dovremmo essere noi adulti, per primi, a disintossicarci da tutte le droghe legali, da tutte le mode parafarmaceutiche? Come possiamo allontanare l'istrice dai nostri figli, se noi per primi abbiamo la testa irta di aculei?

MILANO Esordio senza impennate per l'Enel. Nel giorno del varo in Borsa il titolo si è limitato a galleggiare, in un mare di scambi. E così, dopo la maxiofferta, il colosso elettrico sembra aver deluso le aspettative di quanti, tra investitori e risparmiatori, contavano sulle performance da capogiro messe a segno da gran parte delle «matricole» la scorsa settimana. Gli analisti finanziari ritengono che l'esordio sottotono di Enel sia spiegabile con la decisione del Tesoro di collocare una quantità maggiore di quella offerta inizialmente. Scelta che ha spiazzato i grandi investitori che avevano richiesto grossi quantitativi di titoli pensando di ottenerne meno e si sono trovati con i portafogli pieni di azioni Enel. Penalizzante anche la scelta di offrire i titoli a 4,3 euro, il valore più alto della «forchetta».

LACCABÒ POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 7

Una cura contro il cancro al seno Il farmaco può prevenire il male. L'annuncio di Veronesi

Erbe e Salute

Aboca è la prima azienda in Italia nella coltivazione biologica delle piante medicinali. La filosofia aziendale, le dimensioni e le esclusive tecnologie produttive consentono di esprimere tutte le valenze moderne del prodotto totalmente naturale.

I prodotti erboristici Aboca non contengono alcuna sostanza di sintesi o emisintesi, né materie prime transgeniche. Nelle Farmacie ed Erboristerie specializzate, chi chiede Aboca trova Erbe e Salute.

ROMA Un derivato della vitamina A, la fenretinide, ha dimostrato di essere efficace nel prevenire il tumore del seno e dell'ovaio nelle donne giovani. Lo ha detto ieri l'oncologo milanese Umberto Veronesi, che ha reso noto il risultato di uno studio fatto con altri 20 ricercatori. «L'effetto della fenretinide sul tumore al seno - ha detto Veronesi - è molto diverso a seconda dell'età della donna, tanto che è stato notato un beneficio in premenopausa che non è stato riscontrato dopo la menopausa. Insieme è stata rilevata una riduzione statistica significativa del tumore dell'ovaio nelle donne più giovani». La conclusione dell'oncologo milanese è che «la fenretinide, in presenza degli estrogeni dell'organismo, potrebbe prevenire con efficacia i tumori del seno e dell'ovaio».

PARBONI
A PAGINA 18

ALL'INTERNO

ECONOMIA
Rc auto, interviene il governo
GALLIANI A PAGINA 6

ESTERI
Oslo, incontro positivo
I SERVIZI A PAGINA 10

ECONOMIA
Salvi incontra gli inquinati
IL SERVIZIO A PAGINA 15

CULTURA
«La tecnica sragiona»
CAPECELATRO A PAGINA 17

SPETTACOLI
Orfani di Rita Rusc
PATERNO A PAGINA 19

SPORT
I duelli del carabinieri
I SERVIZI A PAGINA 21

SCUOLA
Italia, ricerca avara
GRECO NELL'INSERTO

